

Le tue opere pittoriche sono percorse da una moltitudine di forme espressive che attingono al tuo passato esistenziale e alla tradizione del tuo paese, assieme a elementi simbolici allusivi alla condizione umana, come per esempio la figura casa e dell'anfora, o ancora quella dell'albero e del cuore. Che significato attribuisce a queste immagini che affiorano nella pasta delle tue opere?

L'iconografia che utilizzo fa parte del rituale concettuale che spiegavo prima brevemente.

Quando gli archetipi ci servono per plasmare visivamente e spiritualmente gli aneliti, i problemi, le domande che ci formuliamo e le connessioni che troviamo, stiamo allora parlando di simboli.

In questo senso mi interessa il dialogo e la contraddizione nelle diverse maniere di rappresentare queste "forme espressive" e l'intensità, la scala, la linea, il colore, la tessitura, ecc, nella quale appaiono e si dileguano. Così, l'elemento "casa" può avere connotazioni di femminilità, rifugio, famiglia, o uno spazio mentale dove abitano altri spazi (citando Gaston Bachelard in *La poética del espacio*), la sapienza (citando a Harold Bayley in *The Last Language of*

Symbolism o Eduardo Cirlot nel suo *Diccionario de símbolos*), o cercando una visione più strutturalista: la separazione del reale, l'immaginario e il simbolico (citando Edgar Morin in *El Método. El conocimiento del conocimiento*, quando fa riferimento alle interpretazioni di Claude Lévi-Strauss). Alla fine, una iconografia ha a che fare con una iconologia e, in dipendenza dal contesto e dalla sua espressione, ci rimanderà alle "realità" diverse che si pongono ogni volta che uno spettatore le interroga. In questo senso, l'ambizione della creazione è che l'opera si auto alimenti continuamente con nuove visioni, con nuove interpretazioni, con nuovi dialoghi, che si vanno espandendo.

Tra gli elementi ricorrenti che si susseguono sulla tavola pittorica, compaiono anche lettere e numeri, come per esempio nell'installazione *Corpo e anima* dove differenti lettere sono stampate su formelle in terracotta dalla forma d'uovo. Un riferimento alla dimensione del primario e dell'inconscio?

Come ti dicevo prima, le opere riflettono diversi stati e stadi mentali. È innegabile che ci sia una volontà antropologica che rivede impostazio-

In basso: *Presenze*, 2007, tecnica mista su tavola. Nella pagina a fianco: *Una piccola parte della storia #6*, 2007, tecnica mista su carta, cm 28x76

